



Biodiversità, valore del territorio



Presentazione

Le finalità di un Parco si possono sintetizzare in due chiari obiettivi che sono quelli di **conoscere** per **conservare** e **divulgare** per **gestire** con il coinvolgimento di tutti.

Questa pubblicazione è il primo passo di un percorso appena intrapreso in tal senso dall'Ente Parco dei Monti Lattari, che, seppur giovane, ha già all'attivo numerosi progetti, tra cui quello di costituire l'**Osservatorio della biodiversità** di cui il presente lavoro è uno dei primi risultati.

Descrivere la diversità di un territorio, racchiudere in poche pagine la sua ricchezza in specie e in pluralità di ambienti è compito difficile.

Offrire nuovi spunti di conoscenza del nostro parco, perché non venga apprezzato solo il suo patrimonio paesistico e storico-architettonico ma anche la meno conosciuta Biodiversità, è compito ancor più difficile.

Questa guida rappresenta un concreto esempio di sintesi operativa.

Il lettore viene accompagnato alla scoperta della diversità biologica del Parco (flora, fauna, vegetazione, habitat e risorse agronomiche) lungo un percorso che ne attraversa gli ecosistemi, dai pianori sommitali alle falesie costiere, in un formato divulgativo, tascabile, accompagnato da foto e mappe adatto a chi vuole conoscere con i propri occhi un Parco "diverso".

La Presidente
Arch. Anna Savarese

Introduzione

Obiettivo di questa guida è quello di offrire una panoramica degli ambienti del Parco dei Monti Lattari evidenziando la diversità di ecosistemi e di specie.

Considerata l'accentuata orografia che caratterizza l'intero territorio dell'area protetta, le unità ecosistemiche sono state identificate sulla base dell'interpretazione morfologica delle forme e sono state in seguito qualificate attraverso la descrizione della vegetazione, delle specie di flora e fauna e dei tipi di Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. 92/43/CEE) presenti.

Ogni unità ecosistemica è illustrata attraverso schede che ne descrivono i principali componenti (fisici, biologici) e i caratteri strutturali, con particolare riferimento a:

- la qualità, data dai tipi di uso del suolo presenti (classificati secondo la codifica CORINE Land Cover) e relative percentuali di copertura rispetto all'unità ecosistemica, e da una sintetica descrizione delle risorse agricole disponibili;
- la frammentazione, data dal numero e dalla superficie media delle tessere che compongono il mosaico di usi del suolo;
- la connettività, rappresentata dal grado di urbanizzazione (Sup. urbanizzata /Sup. Totale) e dall'estensione della viabilità.

Vengono poi delineate le tendenze in atto, i più importanti fattori di pressione e impatto e sono forniti i principali indirizzi di gestione.

Le informazioni sono completate da cartografie, una d'insieme e una specifica per ogni ecosistema, dove viene riportata la localizzazione dell'ecosistema nell'area protetta.



Superficie: 444,46 ha

Piani di S.Erasmo

Principali componenti

Fisici

Superfici subpianeggianti o poco acclivi, con pendenze comprese tra 0° e 10° di inclinazione. Sono generalmente legate alle porzioni subpianeggianti dei fondovalle più ampi o a situazioni di dolina generate da fenomeni di carsismo che si innescano nelle piccole porzioni di altopiano presenti nell'area (Piani del Ceraso, Piani di S. Erasmo).

Biologici

Tipi di vegetazione presenti

L'unità ecosistemica è caratterizzata da boschi di castagno (*Castanea sativa*), arbusteti a ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*) e sodaglie a felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) alternati a radure che hanno il forasacco eretto (*Bromus erectus*) come graminacea dominante.



Castagno

Specie di flora e fauna tipiche

Flora: ginestra dei carbonai, forasacco eretto, felce aquilina.

Fauna:

Chiroteri: specie antropofile come il pipistrello di Savi, il pipistrello albolimbato, il pipistrello nano e rinolofi.

Anfibi e rettili: lucertola campestre, biacco

Uccelli: saltimpalo, sterpazzolina, averla piccola, zigolo nero, strillozzo.

Tipi di Habitat All I Dir. 92/43/CEE:

* Habitat prioritario

- 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)
- 9260 Foreste di *Castanea sativa*

Qualità

Usi del suolo presenti:

- 1.1.1 Zone residenziali a tessuto continuo (<10%)
- 2.2.2 Frutteti e frutti minori (<10%)
- 2.4.2 Sistemi colturali e particellari complessi (<10%)
- 3.1.1 Boschi di latifoglie (30-50%)
- 3.1.2 Boschi di conifere (<10%)
- 3.2.1 Praterie continue (<10%)
- 3.2.2 Brughiere e cespuglieti (<10%)

Risorse agronomiche:

A quote più elevate assume un ruolo importante l'allevamento, specie quello ovino e caprino; a quote più basse sono presenti realtà aziendali frammentate ad ordinamento misto, con presenza di fruttiferi e di erbacee, anche ortive.

Indice di Frammentazione:

Numero delle tessere: 93

Dimensione media delle tessere: 4,8 ha

Connettività:

Grado di urbanizzazione: 5,46 %

Estensione della rete infrastrutturale: 10,20 km

Ecologia e indirizzi di gestione

Tendenze in atto:

- Evoluzione verso altri stadi di vegetazione
- Abbandono degli usi agricoli tradizionali

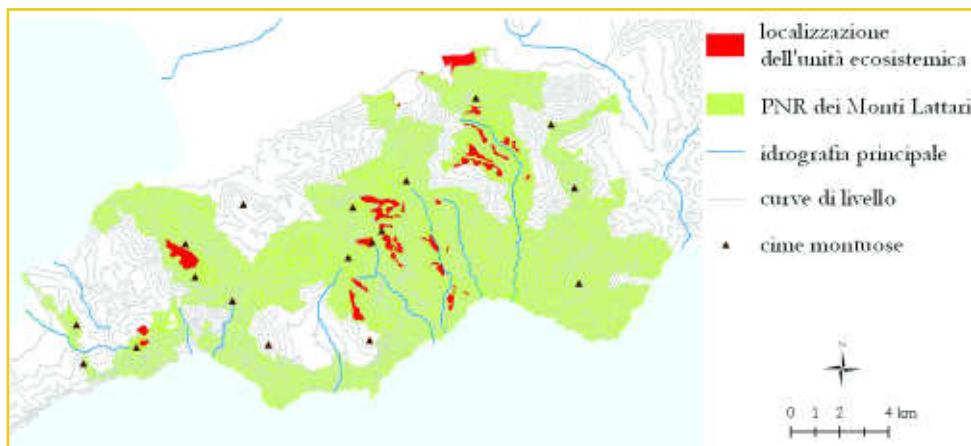
- Sostituzione con altri usi del suolo
- Erosione del suolo

Fattori di pressione e impatto:

- Sovrapascolo
- Incendi
- Interventi di gestione forestale non sostenibile
- Randagismo canino
- Sovrannumero di cinghiali
- Disturbo o alterazione di siti di nidificazione o rifugio di specie di interesse

Indirizzi di gestione

- Regolamentazione del pascolo
- Sorveglianza antincendio
- Mantenimento degli usi agricoli tradizionali
- Contenimento di specie aliene e/o invasive
- Programmi di ricerca e monitoraggio.
- Gestione forestale sostenibile





Superficie: 6782,67 ha

Versante settentrionale di M.te S. Angelo a Tre Pizzi

Principali componenti

Fisici

Superfici molto inclinate con pendenze comprese tra 30° e 50°.

Biologici

Tipi di vegetazione presenti

Da un punto di vista vegetazionale l'unità ecosistemica può essere differenziata in due ambiti distinti in base all'altitudine: una fascia basale e una montana. Nella fascia basale (0-500 m s.l.m.) dominano boschi a carpino nero e acero napoletano e leccete, alternati a differenti tipi di macchia: un tipo di macchia alta con erica arborea associata a leccio (*Quercus ilex*) o a spazio villosa e uno di gariga con cisti e timelea tartonraira. Nella fascia montana (700-1400 m s.l.m.), occupata da castagneti e in minor misura boschi di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), ontano napoletano (*Alnus cordata*) e faggete, alle formazioni boschive si aggiungono praterie a forasacco eretto spesso associato a santolina napoletana.

Specie di flora e fauna tipiche

- Fascia basale (0-500 m s.l.m.).

Flora: leccio, roverella, carpino nero,

acero napoletano, erica arborea, cisti, spazio villosa e timelea tartonraira.



Timelea tartonraira

Fauna:

Chiroteri: pipistrello albolimbato, pipistrello nano e specie silvicole (es. vespertilio di Natterer).

Anfibi e Rettili: tritone italiano, rospo comune, rana appenninica, lucertola campestre, ramarro occidentale, biacco, saettone occhi rossi, vipera comune.

Uccelli: tortora, occhiocotto.

Invertebrati: *Carabus lefebvrei bayardi*, *Zerynthia polyxena*.

- Fascia montana (700-1400 m s.l.m.).

Flora: ontano napoletano, faggio, castagno, ginestra dei carbonai, felce aquilina, forasacco eretto, santolina napoletana.

Fauna:

Anfibi e Rettili: salamandra pezzata, salamandrina dagli occhiali, rana appenninica, vipera comune.



Rana appenninica

Uccelli: codirosso spazzacamino, lui piccolo, cincia bigia, fanello, zigolo muciatto.

Invertebrati: *Carabus lefebvrei bayardi*, *Psephenogenius neapolitanus*, *Hipparchia neapolitana*.

Tipi di Habitat All I Dir. 92/43/CEE

* Habitat prioritario

Fascia basale (0-500 m s.l.m.):

- 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Fascia montana (700-1400 m s.l.m.):

- 9260 Foreste di *Castanea sativa*
- 9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*
- 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco - Brometalia*)

Qualità

Usi del suolo presenti

- 1.1 Zone urbanizzate di tipo residenziale (< 10%)
- 2.2 Colture permanenti (< 10%)
- 2.4.2 Sistemi colturali e particellari complessi (<10%)
- 3.1.1 Boschi di latifoglie (>50%)

- 3.1.2 Boschi di conifere (<10%)
- 3.2.1 Aree a pascolo naturale e praterie (<10%)
- 3.2.2 Brughiere e cespuglieti (<10%)
- 3.2.4 Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione (<10%)
- 3.3.2 Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti (<10%)

Risorse agricole

L'attività agricola è limitata e, dove presente, è basata su realtà frammentate ad ordinamenti misti. Sono aree nelle quali il legame e la competizione tra produzione agricola e uso forestale assume un ruolo significativo.

Indice di Frammentazione

Numero delle tessere: 709

Dimensione media delle tessere: 10 ha

Connettività

Grado di urbanizzazione: 1,84 %

Estensione della rete infrastrutturale: 62,77 km

Ecologia e indirizzi di gestione

Tendenze in atto

- Abbandono di usi agricoli (cura e manutenzione dei terrazzamenti e coltivazione)
- Evoluzione verso altri stadi di vegetazione
- Sostituzione con altri usi del suolo
- Erosione dei suoli con perdita di copertura piroclastica

Fattori di pressione e impatto

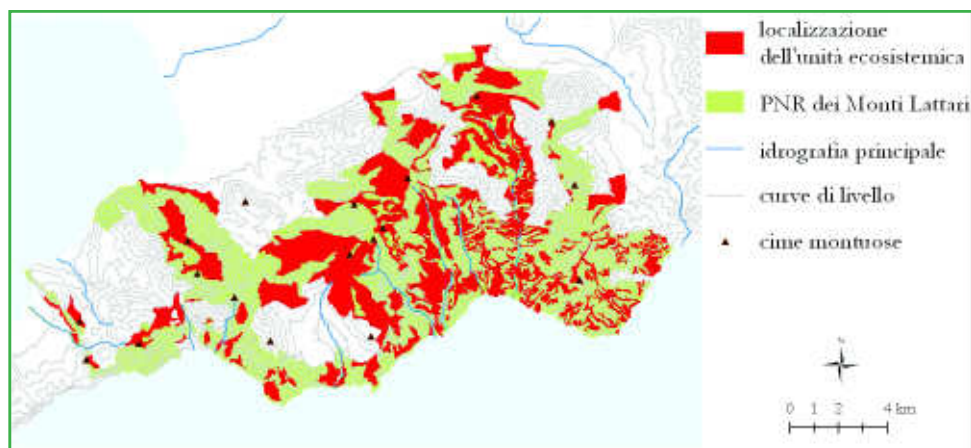
- Erosione dei suoli
- Incendi
- Introduzione di specie aliene
- Distruzione e degrado dei piccoli ambienti umidi (captazione sorgenti, cementificazione degli alvei dei corsi d'acqua, abbandono di pozzi e raccolte di acqua per il bestiame da pascolo)
- Randagismo canino
- Sovrannumero di cinghiali
- Pascolo non controllato in aree boschive

Indirizzi di gestione

- Regolamentazione del pascolo
- Sorveglianza antincendio
- Mantenimento degli usi agricoli tradizionali
- Contenimento di specie aliene e/o invasive
- Programmi di ricerca e monitoraggio
- Gestione forestale sostenibile
- Tutela e riqualificazione delle acque superficiali e sotteranee



Santolina napoletana





Superficie: 5490,97 ha

Morfologia dolce del versante settentrionale di M.te Comune

Principali componenti

Fisici

Superfici mediamente inclinate con pendenze comprese tra 10° e 30° che comprendono anche i crinali sommitali.

Biologici

Tipi di vegetazione presenti

L'unità ecosistemica può essere ulteriormente differenziata da un punto di vista vegetazionale in tre ambiti distinti in base all'altitudine. Nella parte basale (0-500 m s.l.m.) le cenosi forestali sono rappresentate da boschi di leccio (*Quercus ilex*), boschi di roverella (*Quercus pubescens*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) ed acero napoletano (*Acer neapolitanus*), sebbene, in questa fascia, l'ecosistema sia caratterizzato principalmente da consociazioni a macchia, in cui sono presenti un tipo di macchia alta con *Erica arborea* associata a leccio o allo sparzio villosa (*Calicotome villosa*) e un tipo di macchia bassa e gariga con cisti (*Cistus sp.pl.*) e *Thymelaea tartonraira*. Gli ambiti prativi sono di tipo steppico con stramma (*Ampelodesmos mauritanicus*) e barboncino mediterraneo (*Hyparrhenia hirta*).

Salendo, segue una fascia collinare (500-

700 m s.l.m.) dove le cenosi boschive sono castagneti alternati a boschi di roverella, in cui si inseriscono sodaglie a felce aquilina e praterie con forasacco eretto e *Santolina neapolitana*.

Ancora più in quota, nella fascia montana (700-1400 m s.l.m.), le comunità forestali sono rappresentate da boschi di querce caducifoglie con cerro (*Quercus cerris*) e talvolta rovere (*Q. petraea*), boschi ad ontano napoletano (*Alnus cordata*), castagno e faggio (*Fagus sylvatica*). Le praterie vedono sempre la presenza di forasacco eretto e santolina napoletana mentre tra le cenosi arbustive, alle sodaglie a felce aquilina si aggiungono arbusteti a ginestra dei carbonai.



Ginestra dei carbonai

Specie di flora e fauna tipiche

- Fascia basale (0-500 m s.l.m.).

Flora: leccio, roverella, carpino nero, acero napoletano, erica arborea, cisti e timelea tartoraira.

Fauna:

Chiroteri: pipistrello albolimbato, pipistrello nano e rinolofi.

Anfibi e Rettili: gecko comune, lucertola campestre, biacco, saettone occhi rossi, cervone.

Uccelli: tortora, occhio-cotto, sterpazzolina, fiorrancino, zigolo nero.



Occhio-cotto

Invertebrati: *Carabus lefebvrei bayard*.

- Fascia collinare (500-700 m s.l.m.).

Flora: roverella, castagno, forasacco eretto, santolina napoletana, felce aquilina.

Fauna:

Invertebrati: *Carabus lefebvrei bayardi*, *Pselaphogenius neapolitanus*.

Anfibi e Rettili: tritone italiano, rospo comune, rana appenninica, lucertola campestre, ramarro occidentale, biacco, saettone occhi rossi, vipera comune.

Uccelli: lui piccolo, zigolo nero.

Chiroteri: pipistrello albolimbato, pipistrello nano, specie fitofile e silvicole (es. vespertilio di Natterer) Rinolofo euriale.

- Fascia montana (700-1400 m s.l.m.).

Flora: ontano napoletano, faggio, castagno, ginestra dei carbonai, forasacco eretto e santolina napoletana.

Fauna:

Chiroteri: specie silvicole (es. vespertilio di Natterer).

Anfibi e Rettili: salamandra pezzata, salamandrina dagli occhiali, rana appenninica, vipera comune.

Uccelli: codirosso, saltimpalo, sterpaz-

zola, cincia bigia, averla piccola.

Invertebrati: *Carabus lefebvrei bayardi*, *Hipparchia neapolitana*, *Pselaphogenius neapolitanus*.

Tipi di Habitat All I Dir. 92/43/CEE

*** Habitat prioritario**

Fascia basale (0-500 m s.l.m.):

- 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
- 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodieta*

Fascia collinare (500-700 m s.l.m.):

- 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*).

- 9260 Foreste di *Castanea sativa*.

Fascia montana (700-1400 m s.l.m.):

- 9260 Foreste di *Castanea sativa*.
- 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*).
- 9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*.

Qualità

Usi del suolo presenti

- 1.1 Zone urbanizzate di tipo residenziale (< 10%)
- 2..2 Colture permanenti (< 10%)
- 2.4.2 Sistemi colturali e particellari complessi (10-30%)
- 3.1.1 Boschi di latifoglie (>50%)
- 3.1.2 Boschi di conifere (<10%)
- 3.2.1 Aree a pascolo naturale e praterie (<10%)
- 3.2.2 Brughiere e cespuglieti (<10%)

- 3.2.3 Aree a vegetazione sclerofilla (10-30%)
- 3.2.4 Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione (<10%)
- 3.3.1 Spiagge, dune, sabbie (<10%)

Risorse agricole

Presenza di realtà aziendali spesso frammentate ad ordinamenti misti.

A quote inferiori si possono rinvenire agrumeti (limoneti) specializzati, ed a quote maggiori oliveti (sul versante settentrionale) e vigneti; si tratta di colture strettamente associate al sistema dei terrazzamenti, nell'abito del quale trovano posto anche altri fruttiferi e ortive.

Non va comunque dimenticato il ruolo che a quote elevate assume la zootecnia bovina.

Indice di Frammentazione

Numero delle tessere: 666

Dimensione media delle tessere: 8,2 ha

Connettività

Grado di urbanizzazione : 4,35 %

Estensione della rete infrastrutturale: 81,85 km

Ecologia e indirizzi di gestione

Tendenze in atto

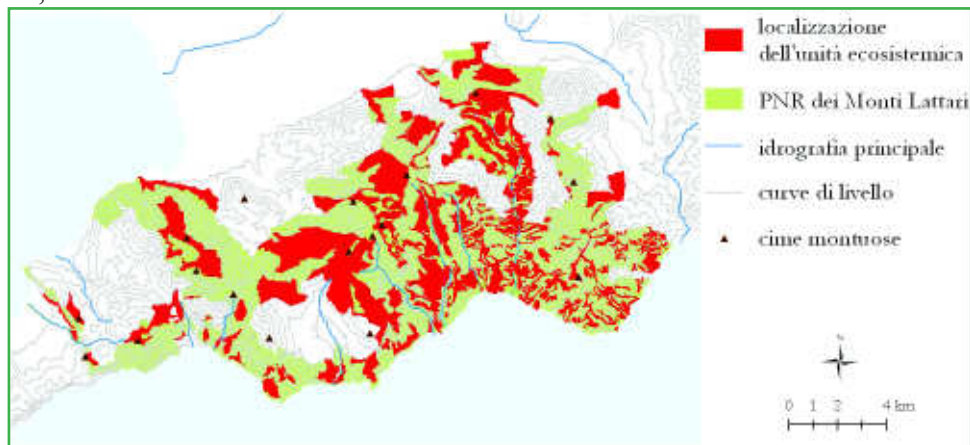
- Abbandono di usi agricoli (cura e manutenzione dei terrazzamenti e coltivazione).
- Sostituzione con altri usi del suolo.
- Evoluzione verso altri stadi di vegetazione.

Fattori di pressione e impatto

- Incendi
- Introduzione di specie aliene
- Espansione dell'urbano
- Pratiche forestali non sostenibili
- Uso di biocidi nelle attività agricole
- Distruzione e degrado dei piccoli ambienti umidi

Indirizzi di gestione

- Sorveglianza antincendio
- Mantenimento degli usi agricoli tradizionali
- Contenimento di specie aliene e/o invasive
- Programmi di ricerca e monitoraggio.
- Gestione forestale sostenibile
- Tutela e riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee





Superficie: 580,99 ha

Torrente Chiarito (Valle delle Ferriere)

Principali componenti

Fisici

La porzione basale dei valloni consiste di valli torrentizie ad inclinazioni basse o raramente medie (0° - 10° ; 10° - 30°), generalmente caratterizzate dalla presenza di depositi alluvionali.

I valloni incassati sono gli ambiti vallivi limitati da pareti laterali molto acclivi (generalmente con inclinazioni prossime ai 90°) e poco distanti tra loro. Sono caratterizzati da fondi ciottolosi o particolarmente erosi (spesso sono presenti forme erosive particolari come le marmitte), con inclinazioni variabili da subpianeggianti a molto acclivi. Le pareti laterali sono generalmente associate a fenomeni di percolamento e stillicidio di acqua ricca in carbonato di calcio, con conseguente progressiva formazione di travertino.

Biologici

Tipi di vegetazione presenti

La vegetazione prevalente è costituita da boschi a carpino nero e acero napoletano alternati a castagneti e rare boschiglie con alloro (*Laurus nobilis*). Vi si rinvencono inoltre fitocenosi di elevato interesse conservazionistico quali le

comunità delle pareti stillicidiose a erba unta amalfitana (*Pinguicula birtiflora*) ed erica tirrenica (*Erica terminalis*).

Specie di flora e fauna tipiche

Flora: carpino nero, acero napoletano, alloro, capelvenere, erba unta amalfitana, erica tirrenica.



Erba-unta amalfitana

Fauna:

Chiroteri: specie silvicole (es. vespertilio di Natterer).

Anfibi e Rettili: salamandra pezzata, salamandrina dagli occhiali, tritone italiano, rana agile, rana appenninica, rospo comune, biscia dal collare, vipera comune.

Uccelli: ballerina bianca, ballerina gialla, usignolo.

Invertebrati: *Eupolybothrus fasciatus*, *Pselaphogenius neapolitanus*, *Heteromeira neapolitana*, *Zerynthia polyxena*.



Salamandra pezzata

Tipi di Habitat All I Dir. 92/43/CEE

* Habitat prioritario

- 5230* Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*.
- 7220* Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*).
- 9260 Foreste di *Castanea sativa*.

Qualità

Usi del suolo presenti

- 1.1 Zone urbanizzate di tipo residenziale (< 10%)
- 2.2 Colture permanenti (10-30%)
- 2.4.2 Sistemi colturali e particellari complessi (10-30%)
 - 3.1.1 Boschi di latifoglie (>50%)
 - 3.1.2 Boschi di conifere (<10%)
 - 3.2.1 Aree a pascolo naturale e praterie (<10%)
 - 3.2.2 Brughiere e cespuglieti (<10%)
 - 3.2.3 Aree a vegetazione sclerofilla (<10%)
 - 3.2.4 Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione (<10%)
 - 3.3.2 Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti (<10%)
- 5.1.1 Corsi d'acqua, canali, idrovie (<10%)

Risorse agricole

L'attività agricola è basata su aziende frammentate ad ordinamento misto; nei microclimi di fondovalle possono trovare posto anche limoneti e altri fruttiferi.

Indice di Frammentazione

Numero delle tessere: 231

Dimensione media delle tessere: 2,5 ha

Connettività

Grado di urbanizzazione: 15,58 %

Estensione della rete infrastrutturale: 16,19 km

Ecologia e indirizzi di gestione

Tendenze in atto

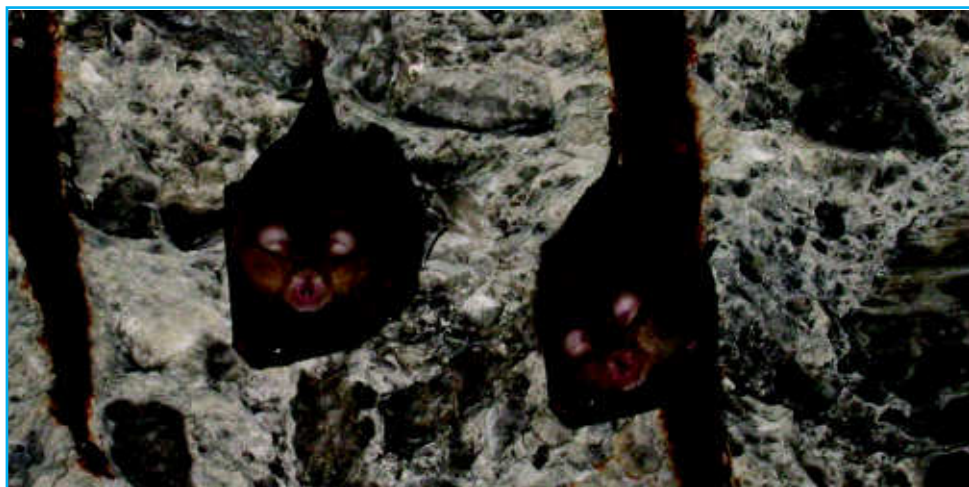
- Variazione di usi forestali
- Evoluzione verso altri stadi di vegetazione
- Sostituzione con altri usi del suolo
- Abbandono di usi agricoli

Fattori di pressione e impatto

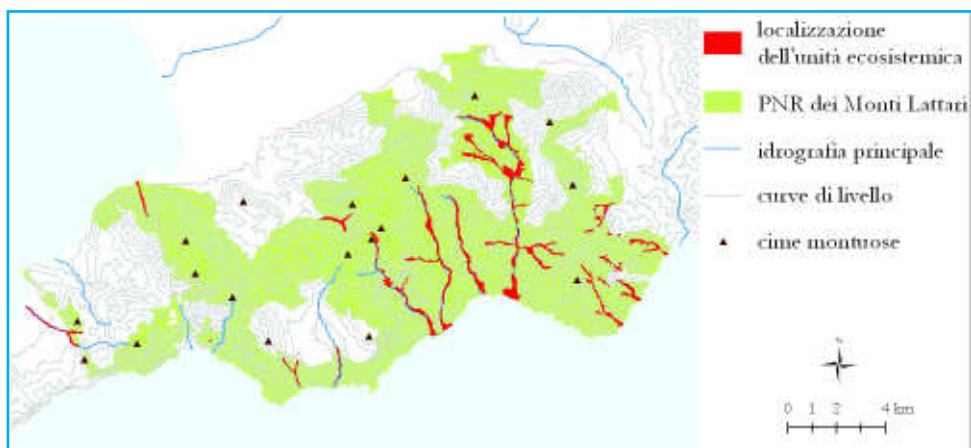
- Incendi
- Introduzione di specie aliene
- Prelievo incontrollato di specie
- Espansione dell'urbano
- Captazione e alterazione delle falde acquifere e distruzione e degrado dei piccoli ambienti umidi
- Randagismo canino
- Sovrannumero di cinghiali

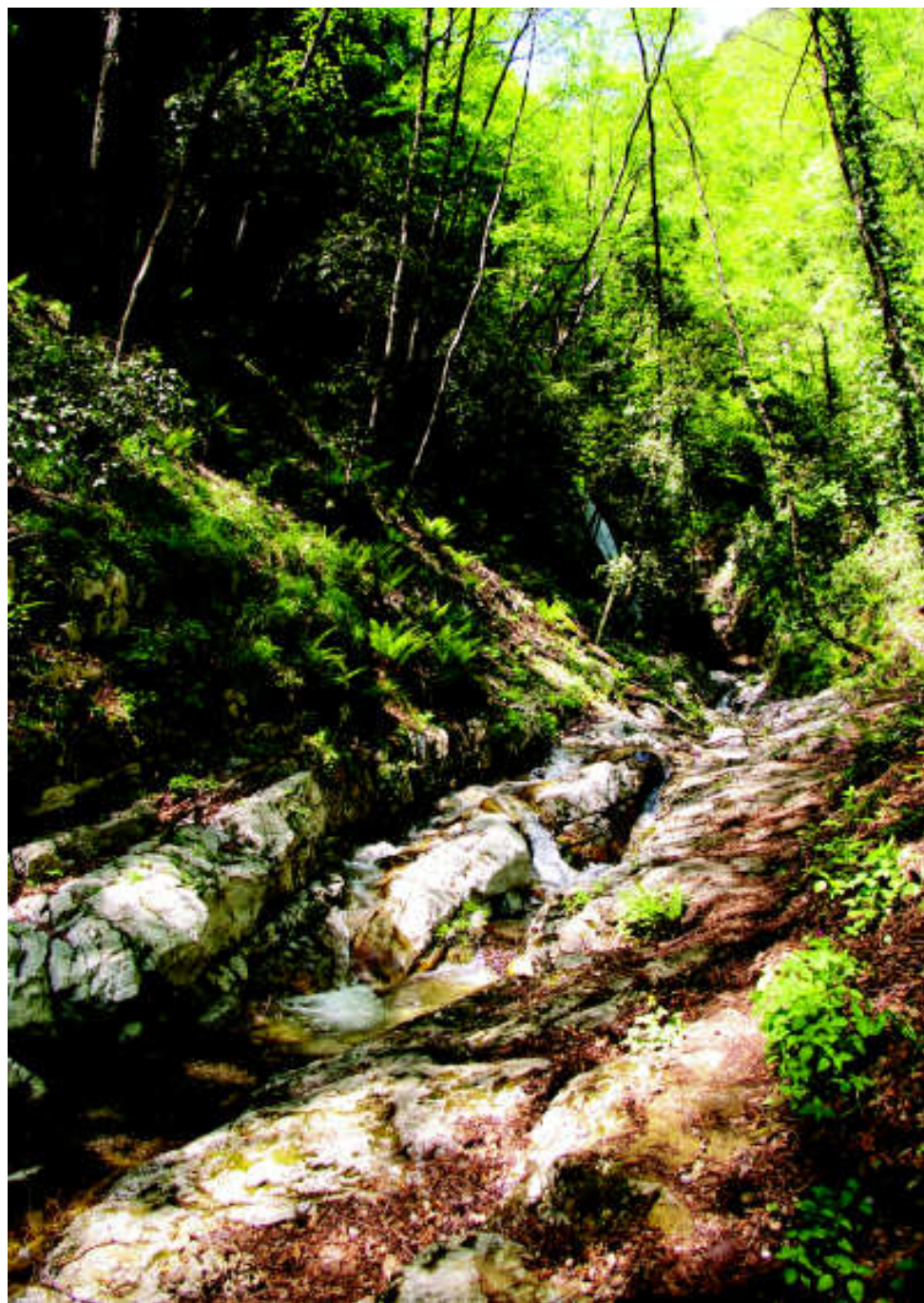
Indirizzi di gestione

- Sorveglianza antincendio
- Mantenimento degli usi agricoli tradizionali
- Contenimento di specie aliene e/o invasive
- Programmi di ricerca e monitoraggio
- Gestione forestale sostenibile
- Tutela e riqualificazione delle acque superficiali e sotteranee
- Regolamentazione degli accessi e della fruizione



Rinolofa minore (*Rhinolophus hipposideros*)





Torrente Ceraso, Valle delle Ferriere



Superficie: 831,42 ha

Rupi lungo il Sentiero degli Dei (Praiano)

Principali componenti

Fisici

Superfici da molto acclivi a subverticali con pendenze comprese tra 50° e 90° associate all'affioramento roccioso.

Biologici

Tipi di vegetazione presenti

Sui potenti sistemi di rupi, presenti prevalentemente nelle aree di quota, si rinvengono un interessante tipo di vegetazione piuttosto rarefatta, caratterizzata da specie di piccola taglia e frequentemente rare o endemiche quali finocchiella di Lucania (*Portenschlagiella ramosissima*), cinquefoglia penzola (*Potentilla caulescens*), campanula napoletana (*Campanula fragilis*), campanula graminifolia (*Edraianthus graminifolius*), caprifoglio di Stabia (*Lonicera stabiana*) e vedovelle napoletane (*Globularia neapolitana*).



Caprifoglio di Stabia

Specie di flora e fauna tipiche

Flora: finocchiella di Lucania, cinquefoglia penzola, campanula napoletana,

campanula napoletana, caprifoglio di Stabia, vedovelle napoletane.

Fauna:

Chiroterzi: molosso di Cestoni.

Anfibi e Rettili:: lucertola campestre, biacco.

Uccelli: pellegrino, passero solitario.



Passero solitario

Tipi di Habitat All I Dir. 92/43/CEE

* Habitat prioritario

- 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.

Qualità

Usi del suolo presenti

La classe 3.3.2 Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti risulta la maggiormente rappresentata nell'ambito di questa unità ecosistemica, sebbene la sua estensione risulti sottostimata a causa della compressione spaziale delle superfici verticali.

Risorse agricole

Si tratta di aree nelle quali il ruolo dell'agricoltura è estremamente limitato.

Indice di Frammentazione

Numero delle tessere: 84

Dimensione media delle tessere: dato non significativo a causa della compressione spaziale delle superfici verticali.

Connettività

Grado di urbanizzazione: 0,28 %

Estensione della rete infrastrutturale: 2,17 km

Ecologia e indirizzi di gestione

Tendenze in atto

Stabile.

Fattori di pressione e impatto

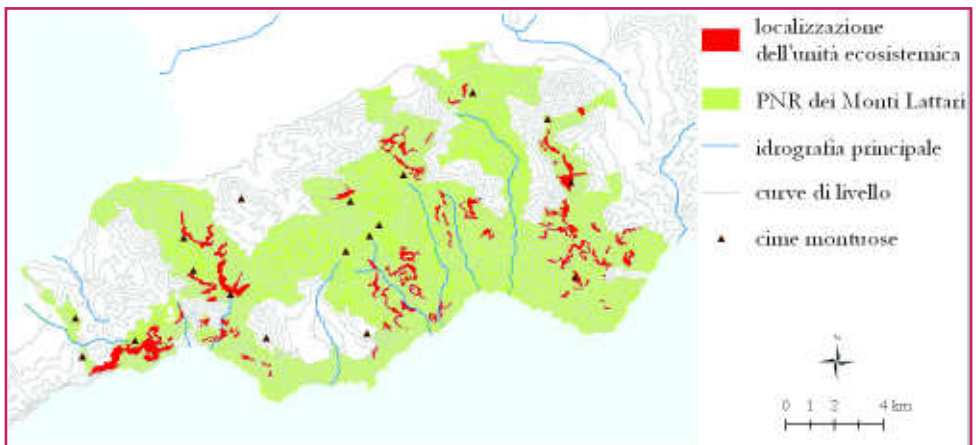
Possibile rischio per la raccolta di esemplari di specie di interesse.

Indirizzi di gestione

- Regolamentazione degli accessi e della fruizione



Vedovelle napoletane





Superficie: 192,74 ha

Falesia costiera presso Positano

Principali componenti

Fisici

Superfici da molto acclivi a subverticali con pendenze comprese tra 50° e 90° prossime al mare e quindi sottoposte a spray marino.

Biologici

Tipi di vegetazione presenti

La vegetazione che prevale in questa unità ecosistemica è rappresentata da vegetazione casmofitica di falesia costiera con statici (*Limonium remotispiculum* e *Limonium tenoreanum*) e finocchio marino (*Crithmum maritimum*); arbusteti a dominanza di euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*) con vulneraria barba di giovè (*Anthyllis barba-jovis*), ginepro fenicio (*Juniperus phoenicea*) e vilucchio turco (*Covolvulus cneorum*) ed anche boschi di leccio e prati steppici a dominanza di stramma, a volte associata a barboncino mediterraneo.



Finocchio marino

Specie di flora e fauna tipiche

Flora: finocchio marino, statice, euforbia arborea, vilucchio turco, leccio, stramma e barboncino mediterraneo

Fauna:

Chiroteri: molosso di Cestoni.

Anfibi e Rettili: gecko comune, lucertola campestre, biacco.



Lucertola campestre

Uccelli: pellegrino, passero solitario, occhiocotto.

Tipi di Habitat All I Dir. 92/43/CEE

* Habitat prioritario

- 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici.
- 5210 Matorral arborescenti di *Juniperus spp.*
- 9320 Foreste di *Olea* e *Ceratonia*.
- 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.
- 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*.

Qualità

Usi del suolo presenti

- 1.1 Zone urbanizzate di tipo residenziale (10-30%)
- 2.2 Colture permanenti (10-30%)
- 2.4.2 Sistemi colturali e particellari complessi (10-30%)
- 3.1.1 Boschi di latifoglie (<10%)
- 3.2.3 Aree a vegetazione sclerofilla (30-50%)
- 3.3.2 Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti (<10%)

Risorse agricole

Sulle parti terminali (più lontane dal mare) possono essere localizzati terrazzamenti con legnose agrarie che rappresentano un elemento importante del paesaggio della costiera.

Indice di Frammentazione

Numero delle tessere: 70.

Dimensione media delle tessere: 2,6 ha.

Connettività

Grado di urbanizzazione: 11,12 %

Estensione della rete infrastrutturale: 9,43 km

Ecologia e indirizzi di gestione

Tendenze in atto

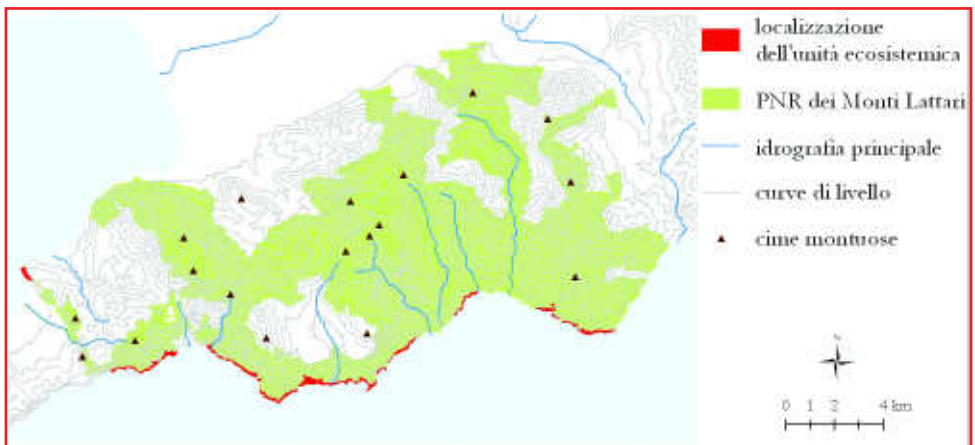
Modificazioni strutturali artificiali della costa.

Fattori di pressione e impatto

- Espansione dell'urbano
- Disturbo ai siti di nidificazione e rifugio di specie di interesse
- Incendi
- Introduzione di specie aliene e invasive
- Randagismo canino

Indirizzi di gestione

- Sorveglianza antincendio
- Contenimento di specie aliene e/o invasive
- Programmi di ricerca e monitoraggio
- Regolamentazione degli accessi e della fruizione.





Scorcio di costa dal monte Sant'Angelo a Tre Pizzi



Stampata su carta patinata ecologica riciclata

Biodiversità, valore del territorio



A cura di Agriconsulting S.p.A.
con la consulenza scientifica di

Paolo Audisio
Laura Cancellieri
Massimo Capula
Teresa Catelani
Pierfilippo Cerretti
Gabriella Reggiani
Danilo Russo
Giovanni Salerno
Alberto Sorace

Responsabile del progetto:
Maria Laura Fabbri

Coordinamento delle attività:
Marcella Butera

Progetto grafico e cartografia:
Andrea Marsicola
Laura Cancellieri

Fotografie:
Massimo Capula
Laura Cancellieri
Giovanni Salerno
Archivio fotografico del Parco



AGRICONSULTING

Parco Regionale dei Monti Lattari

Piazza Armando Diaz,
84010 - Corbara (SA)
Tel: +39 081 9131615
Fax: +39 081 930247
www.parcodemontilattari.it
info@parcodeimontilattari.it

La presente pubblicazione
è stata redatta nell'ambito
del servizio "Monitoraggio
del patrimonio di
biodiversità. Analisi per la
gestione delle risorse
ambientali per la
conservazione della
biodiversità" affidato ad
Agriconsulting S.p.A
dall'Ente Parco Regionale
dei Monti Lattari

Stampato da
Beniamini Group s.r.l.
a Roma
nel settembre 2008



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

Attività cofinanziata
dal P.O.R. Campania 2000-2006
fondo FESR misura 1.9